



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

26 - 28 ottobre 2019

ARGOMENTI:

- Uisp e Save the Children, insieme contro la povertà
- “Dal campetto all’oro lo sport al femminile in Italia cambia volto” (su il Sole 24 ore)
- In Spagna lo stop del calcio femminile “Vogliamo essere riconosciute per quello che siamo”
- “La famiglia gay non è normale” Bufera contro il social media manager della Federbox
- “Il non profit in crescita cerca servizi specializzati” (su il Sole24ore)
- Terzo settore, vertice tra Forum e il presidente Conte
- Taglio dei bonus fiscali su polizze, scuola e sport
- “Berlino non insegna: nel mondo 170 muri” (su Il Fatto Quotidiano”
- Addio a Fides Romanin, la prima portabandiera donna ai Giochi Olimpici invernali a Oslo

Uisp dal territorio:

- Trento, inaugurata la nuova sala polivalente, tra le proposte anche un progetto over 65 Uisp
- A Taverna (CZ) un tavolo di lavoro promosso dall’Uisp per discutere sulla riapertura della sciovia
- Il ciclismo targato Uisp si prepara al campionato d’inverno di mountain bike

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per

fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la
responsabilità di chi la esegue.

Save the Children e Uisp, insieme in Liguria contro la povertà educativa

venerdì 25 ottobre 2019



GENOVA- L'Italia è un Paese "vietato ai minori", dove oltre un milione di bambini e adolescenti vivono senza il necessario per condurre una vita accettabile. Una condizione che non risparmia neanche la Liguria, dove più di 1 bambino su 10 è in povertà relativa, gli accessi all'asilo nido diminuiscono, più della metà delle scuole non ha il

certificato di agibilità, e la povertà educativa continua a minare il futuro dei più piccoli.

Anche lo sport resta per molti un privilegio: in Italia meno di un minore su cinque non fa sport e in Liguria questo dato è del 10,2%. Questi alcuni dei preoccupanti dati forniti dal decimo rapporto annuale dell'Atlante dell'infanzia a rischio "Il tempo dei bambini". E allora l'Uisp è ancora una volta al fianco di Save the Children nel rilanciare, in questa settimana, la campagna "Illuminiamo il futuro" per contrastare la povertà educativa, chiedendo – attraverso una petizione disponibile sul sito dedicato www.illuminiamoilfuturo.it – il recupero di tanti spazi pubblici abbandonati e inutilizzati su tutto il territorio nazionale da destinare ad attività extrascolastiche gratuite per i bambini e scuole sicure per tutti.

La mobilitazione, accompagnata sui social dall'hashtag #italiavietatAiminori, è associata a luoghi simbolici vietati ai minori in Italia, individuati con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui tanti spazi pubblici, sottratti ai minori nel nostro Paese. E per contrastare fattivamente la povertà educativa in Liguria, Save the Children e Uisp portano avanti dal 2014, a Genova, il Punto Luce di Sestri Ponente, uno spazio ad alta densità educativa, dove, con il coinvolgimento di realtà associative, istituzioni scolastiche e locali, si opera in una vera "comunità educante" e dove, in soli 5 anni, 670 bambini e ragazzi hanno potuto svolgere moltissime attività educative gratuite delle quali sarebbero altrimenti privati. Da inizio anno, inoltre, sono stati coinvolti anche oltre 100 genitori con azioni di consulenza e sostegno alla genitorialità.

Commenti

Alley Oop

L'altra metà del Sole

HOME AT WORK STEM IMPRENDIAMO ONBOARD POLIS WEL-FARE IN FAMIGLIA ALTRI ▾

CATEGORIA: SENZA CATEGORIA

Dal campetto all'oro lo sport al femminile in Italia cambia volto



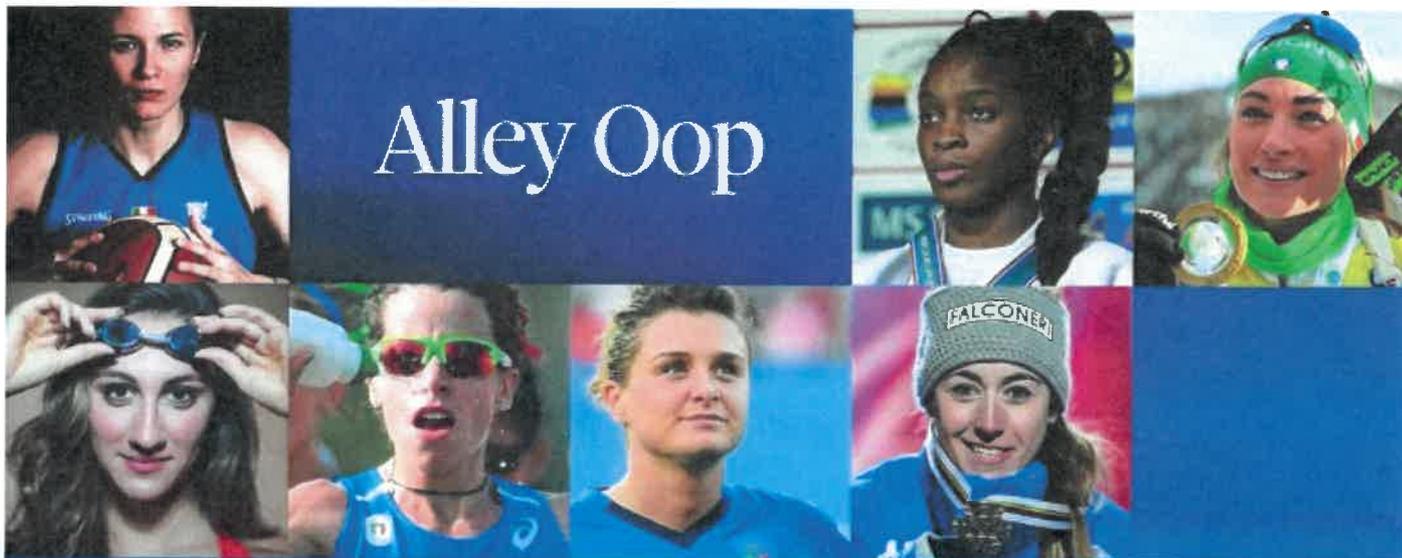
scritto da Monica D'Ascenzo il 28 Ottobre 2019

SENZA CATEGORIA



Nel pomeriggio assoluto il tum tum tum di una palla rompe il silenzio. Una ragazzetta palleggia fino al campetto e lì dopo un cenno del capo, lascia giù la sua palla e inizia a giocare con gli altri. Nel campo accanto una bimba in calzoncini cerca di scartare il compagno di classe e di andare in porta. Scene da un oratorio qualunque in un'Italia che sta cambiando, anche nello sport. E una parte importante del cambiamento sono le calciatrici scese in campo ai Mondiali di Francia, che a suon di gol e parole hanno aperto una breccia culturale profonda. Sono le ragazze d'oro della neve Sofia Goggia, Michela Moioli e Arianna Fontana che hanno trascinato l'Italia al dodicesimo posto alle Olimpiadi invernali di Pyeongchang nel 2018 e poi hanno tirato la volata finale alla candidatura di Milano-Cortina per le Olimpiadi del 2026, sfoderando un ottimo inglese, un eloquio convincente e una capacità di coinvolgere che vanno al di là dei meriti sportivi. Ma a fare il cambiamento sono anche Nausicaa Dell'Orto, Manuela Furlan, Elisa Balsamo e Edwige Gwend che scelgono sport tradizionalmente "maschili" come il football americano, il rugby, ciclismo e il judo. Sono Paola Egonu, Simona Quadarella, Cristina Chirichella, che sono talenti in gara e icone di femminilità nella vita "in borghese". Sono Francesca Dallapé che da mamma ritorna ad allenarsi perché non vuole chiudere con la maternità

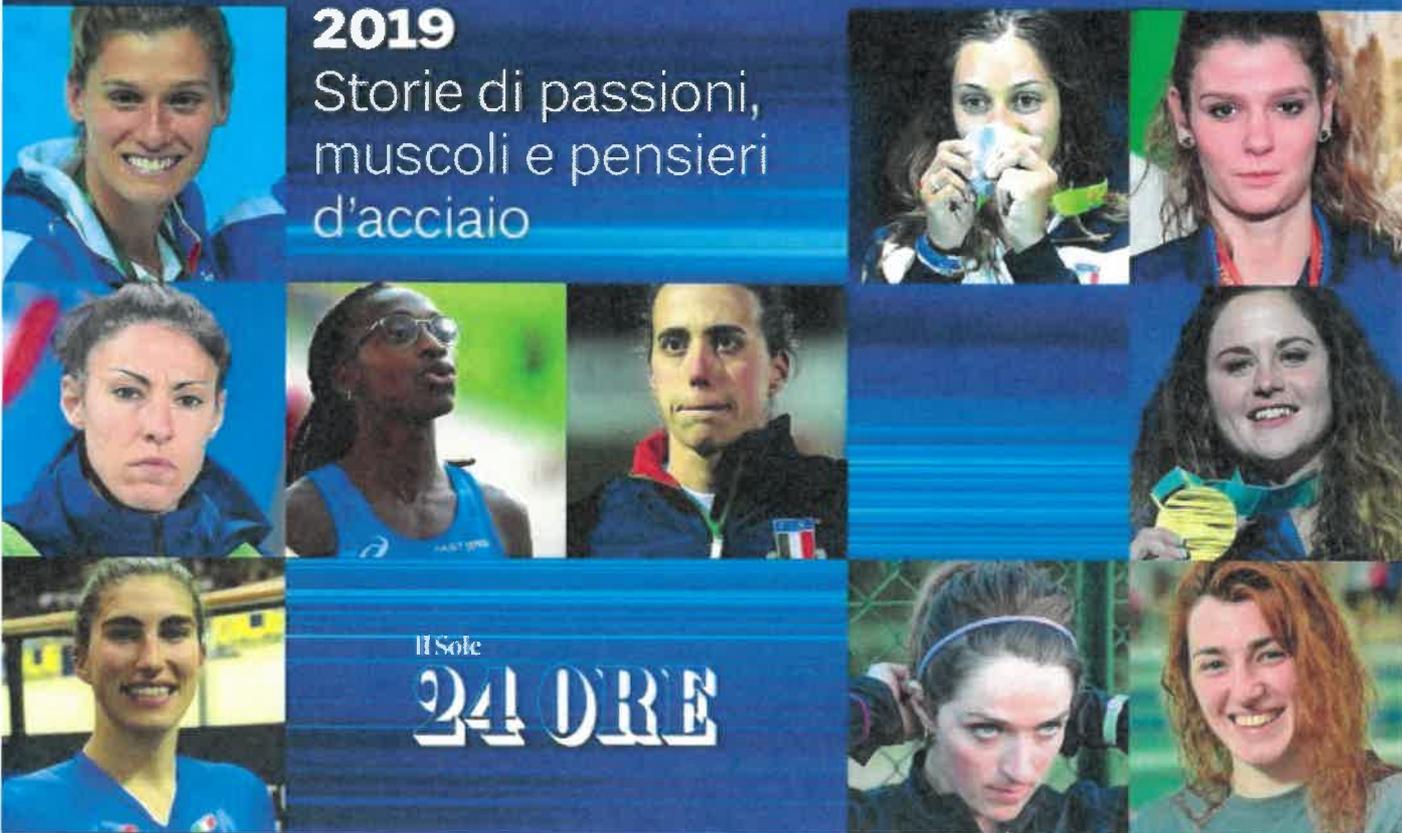


Alley Oop

Donne di sport

2019

Storie di passioni,
muscoli e pensieri
d'acciaio



Il Sole
24 ORE

LO SCONTRO

Spagna, le calciatrici fanno sciopero: "Atlete al 100%, non per mezza giornata"



Calcio, tutte le notizie



Lo stop forse al via già a novembre, il sindacato chiede un contratto nazionale e un salario minimo. "Vogliamo essere riconosciute per quello che siamo", fa la portavoce Tirapu. Anche in Colombia il pallone va in sciopero

Filippo Maria Ricci @filippomricci

23 ottobre - 15:59 - MILANO



Il calcio femminile spagnolo è pronto allo sciopero. Si parlava di dicembre, ma potrebbe iniziare, e prolungarsi sine die, già il primo weekend di novembre.

CONTRATTO NAZIONALE- Le calciatrici vogliono essere riconosciute come tali: chiedono un contratto nazionale, che ancora non c'è, e che siano trattate come lavoratrici a tempo pieno e non part time. La cosa comporterebbe un salario minimo da 12.000 euro netti. Si potrebbe arrivare a un accordo con la considerazione della giornata lavorativa al 75% e non al 50% come chiedono i club, con l'idea di passare al 100% nel 2020. Il problema è che dopo 18 riunioni tra le parti l'accordo è lontano, ed è per questo che ieri circa 200 calciatrici della Liga si sono riunite in un albergo madrileno e il 93% delle ragazze presenti ha firmato il manifesto di protesta che annuncia lo sciopero.



Commenta per primo



CALCIATRICI TUTTO IL GIORNO- I club resistono perché dovrebbero adeguare al nuovo salario minimo qualcosa come 175 contratti e ritengono la spesa eccessiva. "Siamo calciatrici tutto il giorno, e non per mezza giornata - ha detto a Radio Marca la portavoce Ainoa Tirapu, tesserata dell'Atlético Madrid -. Da quando ci alziamo a quando andiamo a dormire. Ci alleniamo, siamo sempre a disposizione per questioni promozionali, facciamo attenzione a ciò che mangiamo e beviamo, viaggiamo. Non siamo delle kamikaze nelle nostre richieste, ma vogliamo essere riconosciute per ciò che siamo: calciatrici al 100%". Effettivamente la grande popolarità e la continua espansione del movimento obbligano le ragazze a un impegno completo. Che i club non vogliono riconoscere.

SCIOPERO IN COLOMBIA- Il 3 novembre è anche la data fissata per l'inizio dello sciopero dal calcio colombiano. Uomini e donne si fermeranno per protestare contro il numero eccessivo di partite che si giocano in una stagione, per

Ultim'ora

- 12:13 **LIGUE 1 - Dugarry bacchetta Mbappé: "Troppi assoli, si sta neymarizzando"**
- 12:12 **BOCCE - Terza giornata, che sfida tra Nova Inox Mosciano e Fashion Cattel**
- 12:10 **NAZIONALE - Ranking Fifa: l'Italia resta sempre 15ª, Belgio al comando**
- 12:08 **FANTANEWS - Juve, riposa Bonucci? Napoli con Milik, Roma contata. Milan, Piatek chiede spazio**

Vedi altro >

CIBUSTEC

Vi aspettiamo a **CIBUS TEC 2019**

Beta

FOOD INDUSTRY SOLUTIONS

Pal. 7 Stand 1.000

27-28 Ottobre 2019

Fiera di Parma

CIBUSTEC

PER TE GAZZETTA A UN PREZZO IMPERDIBILE

7,99€ AL MESE PER 3 DISPOSITIVI

Condividi la tua passione con chi vuoi. Sfoglia Gazzetta su 3 dispositivi contemporaneamente!



«La famiglia gay non è normale». Bufera contro il social media manager della Federboxe: «Intervenga Spadafora»

27 OTTOBRE 2019 - 09:36

di

La richiesta a Spadafora: intervenga «valutando la rimozione di questo dipendente dal suo incarico»

Un appello a Vincenzo Spadafora, oggi ministro per le politiche giovanili e lo sport del governo Conte II e già sottosegretario alle Pari opportunità nell'esecutivo Conte I, a intervenire. A farlo è Fabrizio Marrazzo, portavoce del Gay Center, a causa delle esternazioni su Facebook del social media manager della Federazione Pugilistica italiana.

«Il social media manager della Fpi ha postato un articolo del *Primato nazionale*, house organ di Casapound – che titola “La Consulta bocchia l’omogenitorialità: le coppie gay non sono famiglie”», spiega in una nota Fabrizio Marrazzo. «Scrive sul suo profilo Facebook: “Attaccatevi a questo cXXX” con la foto di famiglie gay. Aggiunge «La famiglia è uomo e donna. Si chiama normalità», e ancora “A un bambino servono una madre e un padre. Io non discrimino nessuno, ma sono contro la società del ‘è bono tutto’. Saluti romani».

Per Marrazzo «è indegno che un dipendente di un ente pubblico possa usare espressioni di questo tipo offendendo le famiglie lesbiche, gay e trans». Ecco perché il Gay Center chiede a Spadafora, «da sempre attento al tema anche in quanto ex Sottosegretario alle Pari opportunità, di intervenire contro queste affermazioni e valutando la rimozione di questo dipendente dal suo incarico. Commenti di questo tipo non sono tollerabili, ed inaccettabili a maggior ragione da un dirigente pubblico».

Il bilancio. A tre anni dalla riforma enti in aumento e più spazi per i consulenti
La sfida della contabilità sociale

Il non profit in crescita cerca servizi specializzati

Valentina Mellis

Scrivere un bilancio sociale per gli enti del terzo settore o valutare l'impatto delle azioni messe in campo da un'organizzazione, dove questo è richiesto da una pubblica amministrazione o a beneficio dei finanziatori. Sono alcune delle competenze mirate richieste ai professionisti che affiancano gli enti non profit o hanno intenzione di aprire nel loro studio un dipartimento dedicato a questi clienti. Gli ultimi dati diffusi dall'Istat fotografano un settore che continua a crescere con tassi medi annui superiori a quelli che si rilevano per le imprese "profit", sia per numero di istituzioni (arrivate a 350.492), sia per numero di dipendenti (844.775).

Anche se la riforma avviata nel 2016 non è ancora pienamente a regime -

non sono partiti i nuovi regimi fiscali di favore per gli Ets, che attendono il via libera della Ue, né il nuovo Registro unico nazionale degli enti del terzo settore - qualcosa si muove. Il ministero del Lavoro ha pubblicato (il 9 agosto) le linee guida per redigere il bilancio sociale degli enti del Terzo settore: un rendiconto non finanziario, ma a tutto tondo dell'attività svolta, che è obbligatorio per gli enti con entrate sopra il milione di euro, per le imprese sociali, per i centri di servizio per il volontariato. Anche se l'organizzazione non ha grossi volumi di entrate, poi, il bilancio sociale è una scelta di trasparenza nei confronti dei finanziatori, può essere richiesto agli enti che operano in collaborazione con pubbliche amministrazioni o decidono di partecipare a bandi che lo prevedono.

Un altro decreto del ministero del Lavoro pubblicato il 12 settembre contiene le linee guida per i sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività degli enti del Terzo settore. È un un

punto qualificante della riforma, che porterà le organizzazioni a "misurare" il beneficio sociale portato dagli investimenti effettuati e dalle azioni messe in campo. Anche questo è un ambito di specializzazione che coinvolgerà i consulenti delle organizzazioni non profit, e in particolare i commercialisti.

A un anno dalla firma dell'accordo tra il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e CSVnet, l'associazione dei centri di servizio per il volontariato che offrono supporto tecnico e formazione agli enti non profit, sono stati siglati 20 accordi di collaborazione tra gli Ordini territoriali e gli stessi centri di servizio. «La prima cosa avviata nelle Regioni - spiega Roberto Museo, commercialista e direttore di CSVnet - è la formazione congiunta tra i professionisti e le aree di consulenza dei Csv. È stato un primo modo di lavorare insieme e conoscersi meglio, superando qualche resistenza da ambedue le parti».

L'obbligo di aggiornare gli statuti degli enti del terzo settore, adeguandoli alle regole della riforma, è slittato al 30 giugno 2020, ma ci sono enti che si sono già allineati. Questo processo porterà con sé la progressiva adozione degli organi di controllo e dei revisori legali, previsti dal Codice del Terzo settore per le associazioni, quando l'ente supera determinate dimensioni, e per le fondazioni. «Noi commercialisti - spiega Gianni Massimo Zito, vicepresidente della commissione Enti Terzo Settore dell'Odcec di Roma - siamo chiamati a una forte specializzazione, sul fronte dei bilanci, sociali e non, sulla valutazione dell'impatto sociale delle azioni degli enti e sul fronte della revisione, che deve seguire principi ad hoc per gli enti del Terzo settore. Proprio per questo - aggiunge - anche le società di consulenza più strutturate stanno creando dipartimenti con competenze specifiche».

Lavorare per il non profit è remunerativo per i professionisti, dato che il 61% degli enti ha entrate sotto 30 mila euro all'anno? Sul piano delle "tariffe", secondo Davide Bertolli, commercialista di Bertolli e Associati, studio specializzato nella consulenza al Terzo settore, «il professionista dovrebbe adottare gli stessi format che si usano per le start-up: scommettere cioè sul successo del cliente, perdendo magari qualcosa all'inizio ma poten-

do poi lavorare bene. Comunque - aggiunge - gli enti oggi sono disposti a riconoscere e remunerare le competenze specifiche dei professionisti».

Intanto, considerando che il mercato dei beni e dei servizi acquistati dalle organizzazioni non profit vale oltre 21 miliardi, la start up innovativa Italia non profit ha appena lanciato un marketplace online che fa incontrare domanda e offerta di servizi (consulenziali e non) dedicati al Terzo Settore (www.forprofit.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nicchia dei giuslavoristi

Per i lavoratori nel Terzo settore nascono dipartimenti ad hoc

I lavoratori del terzo settore sono cresciuti costantemente negli ultimi anni, arrivando a quota 845mila, da 488mila del 2001. E se è vero che l'85% delle organizzazioni opera senza dipendenti, questa percentuale si abbassa di molto in alcuni settori di attività, ad esempio per gli enti che si occupano di istruzione, ricerca, sviluppo economico, assistenza sociale. La crescita del "mercato" di riferimento, con la Lombardia e il Nord Ovest in testa, è uno dei motivi che ha spinto lo studio legale Lexellent, attivo dal 1975, con sedi a Milano e Roma, e specializzato in diritto del lavoro, a fondare un dipartimento ad hoc per il Terzo Settore. Se ne occupano gli avvocati Marco Chiesara e Valentina Messana. «Nel non profit - spiega Chiesara - c'è di tutto: dalle piccole organizzazioni, dove i ruoli si sovrappongono, agli enti più grandi che hanno dipartimenti delle risorse umane al loro interno. L'interesse dello stu-

dio Lexellent per questo ambito - aggiunge - nasce da una riflessione sulla crescita del settore ma anche da un'attenzione ai temi dell'inclusione e del lavoro equo e non discriminatorio». Oltre ai panni del consulente esterno,



MARCO CHIESARA
Avvocato giuslavorista, partner dello studio legale Lexellent

nel non profit Marco Chiesara riveste anche quelli del "datore di lavoro": dal 2007 è presidente di WeWorld Onlus, un'organizzazione non governativa attiva, tra l'altro, nel contrasto alla violenza di genere. «Abbiamo assistito a un'evoluzione», spiega ancora Chiesara. «Anni fa si pensava che il lavoratore del terzo settore fosse por-

tatore di una missione. Oggi è cresciuta la consapevolezza che esiste un diritto del lavoro, valido per tutti, che si deve applicare».

Uno degli obiettivi della riforma del terzo settore avviata nel 2016 e ancora in attesa di attuazione è quello di aumentare la professionalizzazione degli enti. Ma ci sono, secondo Chiesara, alcune regole per gli Ets che potrebbero tradursi in criticità: «Il divieto di riconoscere ai lavoratori - spiega - retribuzioni o compensi superiori del 40% rispetto a quelli previsti dai Ccnl di riferimento, potrebbe mettere in difficoltà gli enti nell'attrarre il personale migliore, ad esempio per i responsabili amministrativi di grandi organizzazioni, per i grandi esperti di raccolta fondi o per il lavoro all'estero. Un altro vincolo - aggiunge Chiesara - è l'incompatibilità tra il volontariato e il lavoro retribuito per una stessa organizzazione».

—V.Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Governo

Terzo settore, vertice tra Forum e il presidente Conte

di Redazione 25 ottobre 2019

Tra i temi affrontati a Palazzo Chigi l'attuazione della Riforma del Terzo settore e le proposte per la legge di bilancio

Il Forum Nazionale del Terzo Settore ha incontrato a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Durante l'incontro la portavoce del Forum, Claudia Fiaschi, ha portato all'attenzione del premier le esigenze e le proposte dell'organismo di rappresentanza del terzo settore, che attraverso 87 grandi reti rappresenta oltre il 40% degli enti non profit italiani.



Claudia Fiaschi e Giuseppe Conte

I principali punti discussi hanno riguardato le politiche di sostegno alla non autosufficienza, agli anziani, il contrasto alla povertà materiale e educativa, le politiche giovanili, l'accoglienza e la cooperazione allo sviluppo, la cultura: ovvero tutto ciò che va sotto il nome di "politiche sociali", un settore che vede i cittadini impegnati (volontari e lavoratori) e in continua crescita, con un impatto significativo anche sul Pil del nostro Paese.

Fra i temi affrontati, lo stato di attuazione della riforma del Terzo settore, la necessità di approntare un modello di gestione dei fenomeni migratori che vada oltre l'emergenza, per coniugare l'accoglienza con l'integrazione e la cooperazione allo sviluppo, l'esigenza di rafforzare ulteriormente le azioni di contrasto alla povertà con misure che consentano di raggiungere anche alcune categorie di persone ad oggi escluse, come ad esempio i senza dimora.

Sul tavolo anche la necessità di aumentare le risorse per il finanziamento delle attività del Terzo settore che hanno una grande ricaduta sul territorio, soprattutto nelle aree di maggior disagio sociale.

«È stata un'occasione preziosa per presentare al presidente Conte, che ringraziamo per la sua attenzione, le proposte e le esperienze del Terzo settore su temi cruciali per la coesione sociale del Paese», ha dichiarato Claudia Fiaschi.



VITA BOOKAZINE

Una **rivista** da leggere e un **libro** da conservare.

ABBONATI

Volontariato

informazione pubblicitaria

C3.ai transforms Manufacturing.



Solidarietà e integrazione temi cruciali per coesione del Paese: il Forum del Terzo settore incontra il presidente Conte

Fra gli argomenti affrontati anche l'attuazione della riforma dell'organismo e le proposte per la legge di bilancio

di SARA FICOCELLI

ABBONATI A



26 ottobre 2019



ROMA. Politiche di sostegno alla non autosufficienza e agli anziani, contrasto alla povertà materiale e educativa, politiche giovanili, accoglienza e cooperazione allo sviluppo e cultura, ovvero tutto ciò che va sotto il nome di "politiche sociali": sono stati questi i temi al centro dell'incontro dei vertici nazionali del Forum del Terzo settore - organismo che attraverso 87 grandi reti rappresenta oltre il 40% degli enti non profit italiani - con il presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte.

"È stata un'occasione preziosa per presentare al presidente Conte, che ringraziamo per la sua attenzione, le proposte e le esperienze del Terzo settore su temi cruciali per la coesione sociale del Paese", ha detto la portavoce Claudia Fiaschi.

PUBBLICITÀ

Tra i focus principali, quello di approntare un modello di gestione dei fenomeni migratori che vada oltre l'emergenza, per coniugare l'accoglienza con l'integrazione e la cooperazione allo sviluppo, l'esigenza di rafforzare ulteriormente le azioni di contrasto alla povertà con misure che consentano di raggiungere anche alcune categorie di persone oggi escluse, come i senza dimora.

Sul tavolo anche la necessità di aumentare le risorse per il finanziamento delle attività del Terzo settore che hanno una grande ricaduta sul territorio, soprattutto nelle aree di maggior disagio sociale: quest'ambito vede infatti ormai moltissimi cittadini - volontari e lavoratori - impegnati e in continua crescita, e ha un impatto significativo anche sul Pil del Paese.

Il Forum rappresenta organizzazioni nazionali di secondo e terzo livello per un totale di oltre 141.000 sedi territoriali che operano negli ambiti del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione sociale, della solidarietà Internazionale, della finanza etica e del commercio equo e solidale. Sulla base di un patto coerente con quello nazionale si sono costituiti 18 Forum regionali e numerosi Forum provinciali e locali.

"La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"

Carlo Verdelli

ARTICOLI CORRELATI



Il sacrificio dei buoni

DI CONCITA DE GREGORIO



Ordine di Malta, in 23 piazze italiane i volontari saranno tra i cittadini per far conoscere le loro attività



Cecità, visite gratuite in Abruzzo, fino al 27 ottobre a bordo di un tir

DI ANNA MARIA DE LUCA

Taglio dei bonus ai «ricchi» su polizze, scuola e sport

Pagina a cura di
Cristiano Dell'Oste
Raffaele Lungarella

Il taglio dei bonus fiscali per i grandi contribuenti - atteso nella manovra 2020 - colpirà principalmente le detrazioni sulle polizze vita (121mila beneficiari, sconto medio di 82 euro), le spese scolastiche (40mila beneficiari, 132 euro), le rette universitarie (40mila, 437 euro) e le attività sportive dei ragazzi (38mila, 48 euro). Tra le agevolazioni messe nel mirino del Governo, sono queste quelle più usate da chi dichiara un reddito superiore ai 120mila euro annui. Parliamo di circa 302mila contribuenti, di cui 264mila beneficiano di detrazioni al 19% (gli altri non sfruttano questo tipo di sconto fiscale).

Non tutte le agevolazioni al 19%, però, subiranno la stretta: nei piani dell'Esecutivo, resteranno intatte quelle sulle spese mediche e sugli interessi dei mutui per l'acquisto della prima casa (si veda Il Sole 24 Ore di venerdì scorso). Misure che, di fatto, pesano per oltre i due terzi del valore complessivo. Restano poi escluse da possibili tagli le detrazioni con percentuali diverse dal 19% (come quelle sui lavori in casa) e le deduzioni (come quella sui contributi Inps pagati per colf e badanti).

Anche dove scatterà, il taglio non sarà uguale per tutti. I 203mila contribuenti che dichiarano tra i 120 e i 240mila euro subiranno una riduzione progressiva, secondo un meccanismo di *décalage* ancora da definire. Per le 61mila persone con un reddito annuo oltre i 240mila euro, invece, ci sarà un azzeramento.

Una riduzione per pochi: 0,6 per cento

Dopo quasi un decennio di annunci, la manovra 2020 potrebbe avviare il riordino delle *tax expenditures* partendo da un'esigua pattuglia di contribuenti. Di fatto, lo 0,6% delle persone fisiche, un dichiarante su 155. I dati delle Finanze (dichiarazioni 2018) permettono di abbozzare un

primo identikit: spesso si tratta di lavoratori dipendenti (56% del totale, cui si aggiunge un 28% di pensionati), di età compresa tra i 45 e 64 anni (59%), per lo più uomini (78%).

Maggior gettito per 31 milioni

Escludendo spese mediche e mutui, l'Erario recupererebbe 13,7 milioni di Irpef dai contribuenti oltre i 240mila euro, cui aggiungere una quota più o meno elevata dei 34,3 milioni di detrazioni riconducibili a quelli tra i 120 e i 240mila euro, soggette al taglio progressivo. Così che, se il *décalage* dimezzasse gli sconti, il maggior gettito sarebbe di circa 31 milioni.

Sembra una cifra modesta, se rapportata al reddito dichiarato da questi grandi contribuenti (67 miliardi) e all'Irpef netta loro riconducibile (23 miliardi). Ma, per misurare l'entità della riduzione, bisogna considerare che questi soggetti beneficiano nel complesso di 800 milioni di detrazioni e che - rispetto a questa cifra - il taglio prospettato ne eliminerebbe il 3,9% (percentuale che sale però al 20% se si rapporta la stretta allo stock delle sole detrazioni al 19 per cento).

Spese crescenti con il reddito

Un altro aspetto da considerare è che, per chi dichiara oltre i 120mila euro annui, i bonus al 19% pesano molto più di quanto accada per la generalità dei contribuenti (in media il doppio). Questo perché ci sono bonus che si azzerano naturalmente oltre un certo imponibile (come quelli legati al lavoro dipendente). Ma anche perché i grandi contribuenti usano più bonus e hanno una maggiore capacità di spesa.

In effetti, anche se molti oneri detraibili riguardano esborsi "necessari", la cifra che ognuno può stanziare dipende da quanto è gonfio il suo portafoglio. Le spese sanitarie sono un caso lampante: si fermano a 980 euro di media tra chi dichiara fino a 120mila euro, ma arrivano a 2.773 euro tra chi supera i 240mila. Dove la spesa non varia in base al reddito è perché la legge fissa un tetto massimo decisamente inferiore alla spesa media di mercato, come nel caso delle spese funebri e di intermediazione immobiliare.

Lo stesso vale per l'utilizzo. Solo cinque italiani su dieci chiedono al Fisco di pagare meno Irpef per aver sostenuto spese agevolabili al 19% (per aver curato il cane, portato il figlio in piscina e così via), ma tra i grandi contribuenti si sale a nove su dieci.

Perdita media di 117 euro e «top spender»

Se i 31 milioni di minori detrazioni fossero spalmati in modo omogeneo tra gli attuali beneficiari, la perdita pro capite sarebbe di 117 euro. Ma fare calcoli più dettagliati è impossibile, perché le statistiche ufficiali non dicono quante persone indicano diversi sconti fiscali nel 730 o nel modello Redditi Pf.

Di certo, per chi combina più agevolazioni con elevati livelli di spesa il conto può lievitare. Un dirigente d'azienda con un reddito di 250mila euro, una polizza vita e un figlio studente universitario fuori sede potrebbe vedersi cancellare 986 euro di sgravi (prendendo come riferimento gli importi medi per la propria fascia reddituale).

Berlino non insegna: nel mondo 170 muri

E

» LEONARDO COEN

legia di un muro molto alto. Versi potenti di Mustapha Benfodil. Cinquantenne poeta, drammaturgo, scrittore. E' andato in Palestina. Ha visto. Ha sofferto. Ha metabolizzato rabbia. Indignazione. Tristezza. "Il cemento è una lingua barbara/Il muro è un paese irrazionale". Aveva vent'anni quando il Muro di Berlino venne fatto a pezzi il 9 novembre del 1989. Fu una lunga, epocale, felice, drammatica notte. Mustapha, nato in Algeria, condivise l'euforia e le speranze di tutti noi?

"Il muro e le lacrime e l'urina e lo sperma e il sangue e il tempo e la morva/e la merda e l'orgoglio e il sangue e il muro e le lacrime e l'urina e lo sperma ...". Il canto di Benfodil è una parete di parole dolorose, un sipario di vite spezzate, di popoli divisi, di odio, di paura. All'ombra del muro che divide Israele da Gaza. Da Gerusalemme. Una infinita palizzata dello spirito.

"Il muro è la lingua materna dei falchi/(o dei coglionieri?)", incalza

Benfodil. I muri sono come buchi neri. Più forti della memoria. Più atroci dell'esilio. Alfabeto del potere, simbolo di forza e autorità. Bastione di sovranismi. Testimonianza di impotenza e di dialoghi impossibili. Ingenuamente



date

loria del
eta è fatta
irriere e
zioni, oggi
e contano

74

la di
o veniva
sa in due
na
iera

Ingenuamente abbiamo creduto, quella notte di gioia e liberazione, che dopo il crollo del Muro di Berlino, altri ne sarebbero caduti, come in una sorta di gioco del domino. Lo promettevano i leader del mondo cosiddetto libero. Gorbaciov. Il Papa. La caduta del Muro rappresentava, coi suoi ruderi, la rovina di un conflitto tanto ideologico quanto geopolitico. Era un muro "cattivo". Emblema della Guerra Fredda. Del Male Comunista. L'Occidente fu seppellito da un delirio di roboanti ed ottimistiche promesse. Non ci saranno più muri!

TUTTE BALLE. Da allora i Muri si sono moltiplicati. Erano sedici, trent'anni fa. Oggi sono dieci volte di più. Centosettanta, secondo il calcolo di Antonio Polito (Il muro che cadde

due volte, ed. Solforino, 2019). Muri in cemento. In acciaio. In fili spinati elettrificati. Muri cibernetici. Barriere invalicabili. Migliaia e migliaia di chilometri. Tra il 1990 e il 2001, sono stati realizzati 6 muri "di sicurezza" contro il pericolo

allievi. È stata bigliata. Le guerre balcaniche. I nuovi nazionalismi. La crisi dei migranti. Tutto ciò ha indotto parecchie nazioni a trincerarsi. Contro gli "altri". Contro l'Isis. Contro Mosca: la diffidenza verso la Russia di Putin ha costretto i piccoli paesi baltici a misure onerose per blindare i loro confini. Persino svedesi, norvegesi e finlandesi si attrezzano. L'Europa senza frontiere si è trasformata nell'Europa dei Muri.

Ecco le barriere tra Macedonia e Grecia che insieme alla Bulgaria ha fortificato i confini con la Turchia di Erdogan. L'Ungheria sovranista di Orbán ha messo al bando i migranti con una barriera di 175 chilometri lungo il confine con la Serbia e un'altra di 350 chilometri con la Croazia. Idem la Slovacchia che cingerà i confini con Croazia, Slovenia ed Austria. I Balcani, insomma, sono diventati un labirinto di reticoli, muri e barriere, a loro volta collegati con centrali che raccolgono e archiviano video e dati. In questo Grande Gioco della sorveglianza e

della repressione, in nome della "giusta guerra" al terrorismo e della politica dei respingimenti, si è affacciata Brexit. Londra, infatti, ha finanziato una barriera alta quattro metri attorno al porto di Calais, in Francia, per stoppare l'afflusso di rifugiati e migranti diretti in Inghilterra. Una panacea: i migranti arrivano per altre vie. Anche da morti. L'ultima strage, i 39 cadaveri di cinesi scoperti dentro un Tir nell'Essex, in Inghilterra.

IN QUESTO mondo sbarrato l'Europa è sempre più incattivita, xenofoba. Resa crudele dai conflitti regionali e dalla dispute territoriali. In un tripudio di preoccupazioni nazionaliste e slanci patriottici, gli estoni progettano con Lettonia e Lituania confini che tengano alla larga i russi, i quali godono di una enclave strategica, quella di Kaliningrad. Tra rampe di missili, spie satellitari, droni occhiuti e terre di nessuno trasformate in trappole letali, i valori del Vecchio Continente fanno i conti con la realpolitik: la Lettonia si

premunisce contro la Bielorussia che considera fedele alleata di Mosca, dunque potenziale nemica. La Polonia, più guardinga, teme l'Ucraina, la quale, a sua volta, deve badare all'invadente Russia che si è pappata la Crimea. Un ritorno al passato che ci è costato due Guerre Mondiali. L'Europa conta quaranta "piccole patrie". Ed altrettante rivendicazioni. Le identità territoriali cozzano con il mondo connesso, e il vento che attraversava le nostre anime di cittadini del mondo si è fatto più fiavole.

CELEBREREMO, com'è giusto, la caduta del muro più celebre, dopo il vallo di Adriano e l'incredibile Muraglia Cinese. Un muro (per fortuna) tra i più fugaci. Quello che divide in due Cipro è in piedi dal 1974. Da 45

anni. I caschi blu dell'Onu lo sorvegliano, senza illusioni. Chi ha criticato "il Muro della vergogna" di Berlino (oggi la visita guidata ai resti del Muro costa 16 Euro...), ne ha messo in piedi uno ben più inquietante col Messico. Giustificato per impedire immigrazioni selvagge e limitare il traffico di droga (ma ciò non avviene...). In realtà, costruire i muri è un business colossale. Secondo Victoria Vernon, docente all'università di New York, e Klaus Zimmermann del Global Labor Organization (*Walls and Fences: A Journey Through History and Economics*, marzo 2019) vale miliardi di dollari. La militarizzazione ultra tecnologica delle frontiere è un formidabile volano di profitti. Per esempio, tra il 2002 e il 2017, l'export delle compagnie israeliane specializzate in high-tech security dei confini ha registrato il 22 per cento d'incremento. Il paradossale è che il muro di Trump porterà benefici pure ad aziende messicane, come la Cemex. O che, per effettuare i lavori necessari, vengono assunti centinaia di lavoratori clandestini. Succede così che a tirar su il muro tra Messico e Stati Uniti siano soprattutto operai messicani pagati una miseria. L'altra faccia della medaglia è che i muri hanno costi pesantissimi, non solo legati alla loro elaborata edificazione: isolamento commerciale delle zone di confine; rottura dei legami interculturali; terreni agricoli sacrificati; scombusolamenti ecologici di flora e fauna.

Et tuttavia, concludono Vernon e Zimmermann, “come gli antichi valli, i moderni muri parzialmente riescono a raggiungere i loro obiettivi”: nessuna barriera fisica può impedire una effettiva protezione contro il terrorismo e gli armamenti più evoluti. Nessuna fortificazione può impedire ai migranti di raggiungere la terra usando barche o aerei. Nessun muro può ridurre il traffico di stupefacenti o l'ingresso illegale dei clandestini. Gli svizzeri, per esempio, utilizzano nel Canton Ticino droni specializzati nell'individuare

mine, secondo gli analisti, perdono efficacia. Come osserva Frederyk Taylor, autore di *The Berlin Wall. A World Divide, 1961-1989* (2006): “Potete pure arrestare i popoli; potete pure imporre dei limiti, ma essi troveranno comunque altre strade...I muri mostrano che i politici arrivati alla fine delle loro idee per trattare una situazione difficile coi loro vicini non possono pensare ad altri mezzi”. I muri sono storicamente condannati, simbolizzato la chiusura contro l'apertura, l'immobilismo contro il movimento, la morte

chi entra illegalmente, usando infrarossi. Ma il flusso dall'Italia continua lo stesso. Tempo fa, Janet Napolitano, segretaria di Stato americano per la Sicurezza Interna, dichiarava rassegnata: “Costruite pure muri alti anche 15 metri. Vedremo prima o poi apparire scale alte 16 metri...”.

In verità, i muri funzionano all'inizio. Quello di Berlino ha quasi azzerato la fuga dei tedeschi dell'Est verso l'Ovest, rallentando la penetrazione dei valori occidentali nella sorvegliata società della Germania di Pankow. A lungo ter-

contro la vita. I muri vacillano. Invitano a scovare il modo di superarli. Di aggirarli. Di scoprirne i punti deboli.

Lo sanno bene gli egiziani che

hanno scoperto parecchi tunnel sotto il muro che divide la Striscia di Gaza dal Sinai: nel marzo del 2007 i palestinesi hanno organizzato un'azione di massa distruggendo, in parte, il muro. E i nordcoreani? Hanno scavato gallerie imponenti sotto una delle frontiere più militarizzate della Terra, per far passare reggimenti corazzati. In Irlanda del Nord, a Belfast, l'hanno chiamato Muro della Pace. Tornata di nuovo assai fragile. Chi innalza muri non sa che rafforza la trasgressione. E la resistenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMMENTA

CONDIVIDI

8

Fides Romanin è morta a 85 anni, fu la prima portabandiera donna ai Giochi

Fides Romanin è stata la prima donna italiana portabandiera ai Giochi Olimpici Invernali di Oslo. È morta all'età di 85 anni ma la sua carriera e le sue imprese sono scolpite nella storia dello sport italiano. Perché sfilasse a capo della delegazione azzurra, però, fu necessario un piccolo 'ritocco': Romanin aveva 17 anni e qualche mese, troppo giovane per avere un ruolo così importante e il Coni modificò la sua data di nascita facendola diventare più vecchia di un anno (nata nel '33 e non nel '34).

8

Consiglia

SPORT

24 OTTOBRE 2019

09:15

di Maurizio De Santis



Fides Romanin è stata la prima donna italiana portabandiera ai Giochi Olimpici. È morta all'età di 85 anni ma la sua carriera e le sue imprese sono scolpite nello sport italiano. Originaria di Forni Avoltri (Friuli Venezia Giulia), legò la propria esperienza internazionale allo sci di fondo ed è passata alla storia grazie all'investitura ufficiale ricevuta da Giulio Onesti nel 1952: l'allora numero uno del

ESSELUNGA
S

PIÙ LA CONOSCI, PIÙ TI INNAMORI.

esselunga.it

Skip Ad

verisure
SMART ALARMS

HANNO MAI
RUBATO IN
PASSATO A CASA
TUA O DAI VICINI?

SI ➔

NO ➔

ROMA

PRIMA PAGINA



Rubano zaino a fidanzata e cerca di riprenderlo: ladri gli sparano in testa

Coni la scelse perché fosse lei a impugnare il tricolore e a portarlo con orgoglio durante la cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici Invernali di Oslo (qualche mese più tardi, all'edizione estiva di Helsinki) toccherà a Miranda Cicognani ricevere l'incarico). Perché sfilasse a capo della delegazione azzurra, però, fu necessario un piccolo 'ritocco': Romanin aveva 17 anni e qualche mese, troppo giovane per avere un ruolo così importante e il Coni modificò la sua data di nascita facendola diventare più vecchia di un anno (nata nel '33 e non nel '34).

Fides Romanin partecipò anche ai Mondiali di Falun nel 1954 (in Svezia), ai Giochi di Cortina del 1956 (replicando così l'esperienza vissuta due anni prima in Norvegia). Nel suo palmares si contano 10 medaglie ai Campionati Italiani, conquistate tra il 1951 e il 1959: due ori, cinque argenti, tre bronzi messi in bacheca quando le discipline sportive vivevano un'epoca eroica. A Oslo giunse 17sima nella prova iridata della 10 km, in Italia si fregiò di un'ottavo piazzamento nella gara della staffetta.

La morte di Fides Romanin è stata commemorata anche dall'attuale Presidente del Coni, Giovanni Malagò: il numero uno dello sport italiano ha dedicato alla ex atleta un messaggio speciale: interpretando i sentimenti dell'intero sport italiano, si unisce al cordoglio *"per la perdita di una protagonista indimenticabile, per sempre nel firmamento del movimento italiano"*.

Segui le notizie in tempo reale



Camorra
Entertainment, la
storia di Tony Colombo
e Tina Ri...

ultimo aggiornamento 18 min fa

SEGUI



Inter Champions
League 2019-2020

ultimo aggiornamento 1 ora fa

SEGUI



Em
immi

ultimo agg:

Maurizio De Santis



Aggiungi un commento!



Morto a 85 anni Ovidio
Jacorossi, l'imprenditore
che amava l'arte
contemporanea

f 35



Pizzighettone, anziana
presa a calci e pugni in
strada: ma i rapinatori
vanno via a mani vuote

f 396



Roma, adescati in
oratorio e abusati. Il
racconto: "Mi abbassò i
pantaloni la prima volta..."

f 159

Giovane di 25 anni in fin di vita a Roma

Il ragazzo aggredito è Luca Sacchi

Stavano raggiungendo amici in un pub in
zona Caffarella

MOSTRA ALTRO

BMW OIL INCLUSIVE.
5 ANNI O 100.000 KM
PER DIMENTICARVI
DELL'OLIO
DELLA VOSTRA BMW
A SOLI 349€.
NEI CENTRI BMW SERVICE
ADERENTI.

Scoprite di più

BMW Service



Donano 150mila
euro per il figlio
malato, il padre li
spende per un
festino hard: bimbo
muore

f 4.458



Linate riapre, ma il
restyling continua

f 8.220



Infermiera dona il
fegato al paziente
di 7 mesi:
"Intervento di 14
ore, ma meritava di
vivere"

f 3.027



Fondi russi alla
Lega, Conte
attacca Salvini: "Io
riferisco e lui tace,
deve chiarire"

f 3.403



Manovra, arriva la
tassa sulle
sigarette: aumenti
anche per chi fuma
"elettronico"

f 1.012

Giulio Cavalli

Migranti, Italia rinnoverà accordi con
Libia. Civati: "Vergogna, è uno scandalo
internazionale"

Paolo Giuliano

OLIMPIADE

Addio Romanin, la prima portabandiera azzurra donna nel 1952 ai Giochi di Oslo



Sport Invernali:
tutte
le notizie

È morta a 84 anni a Forni Avoltri: una pioniera per lo sport italiano al femminile. Il ricordo del Coni e della Di Centa

23 ottobre - 17.48 - MILANO



Fides Romanini tra il presidente del Coni Giovanni Malagò e l'olimpionica Manuela Di Centa premiata. Coni

Fides Romanin, la prima donna italiana portabandiera ai Giochi olimpici, pioniera dello sci di fondo, è morta nella notte a Forni Avoltri (Udine), sua città natale, all'età di 84 anni. Il Coni ricorda come "La sua stella ha attraversato la storia dello sport azzurro, scrivendola in modo indelebile. E continuerà a splendere per sempre, in nome di un primato che non si dimentica". Insieme a Ildegarda Taffra, fu la prima donna italiana a partecipare a una gara olimpica dello sci di Fondo. È "entrata nella leggenda a cinque cerchi italiana grazie all'investitura ricevuta da Giulio Onesti nel 1952, quando venne scelta per sventolare il tricolore durante la cerimonia di apertura dei Giochi Invernali di Oslo, anticipando di qualche mese Miranda Cicognani, designata alfiere per l'edizione estiva di Helsinki - la ricorda il Coni -. La Romanin partecipò a due edizioni a cinque cerchi, ottenendo un 17° posto nella 10 km a Oslo e un 31° posto sulla stessa distanza, oltre a un 8° posto nella staffetta, a Cortina 1956. Il Presidente del Coni, Giovanni Malagò, interpretando i sentimenti dell'intero sport italiano, si unisce al cordoglio della famiglia per la perdita di una protagonista indimenticabile, per sempre nel firmamento del movimento italiano". Il 12 novembre avrebbe compiuto 85 anni. Rattristata particolarmente Manuela Di Centa, carnica come

Ultim'ora

- 12:19 **LA MIA MOTO - Ducati Panigale V4 2020: la superbike si mette le ali**
- 12:17 **TENNIS - Sinner a Vienna: c'è Monfils per i quarti. Fognini a Basilea trova Krajinovic**
- 12:13 **LIGUE 1 - Dugarry bacchetta Mbappé: "Troppi assoli, si sta neymarizzando"**
- 12:12 **BOCCE - Terza giornata, che sfida tra Nova Inox Mosciano e Fashion Cattel**
- 12:11 **NAZIONALE - Ranking Fifa:**

Vedi altro >

CIBUSTEC

Vi aspettiamo a
CIBUS TEC 2019

Beta

FOOD INDUSTRY SOLUTIONS

Pad 2 Stand F 008
22-25 Ottobre 2019
Fiera di Parma

CIBUSTEC

PER TE GAZZETTA
A UN PREZZO IMPERDIBILE

La Gazzetta dello Sport

7,99€ AL MESE
PER 9 MESI

Condividi la tua passione con chi vuoi. Sfoglia Gazzetta su 3 dispositivi contemporaneamente!



idealmente a lei che mi ha guidato nel percorso da atleta e dirigente, lei ha avuto tanta forza, era dolcissima e ha saputo tenere duro. Ciò che è successo a noi azzurre lo si deve al suo cammino aperto. Fino a 80 anni s'è battuta e grazie a persone come lei che siamo diventate ciò che siamo oggi”.



Sport Invernali:
tutte le notizie



Commenta per primo

Gasport

PUBBLICITÀ



© Riproduzione riservata

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Raccomandato da



SPONSOR

SPONSORED LISTINGS

Scopri quanto dovrebbe costare realmente un impianto dentale



SPONSOR

ESPOLON SU VANITY FAIR

Corso Ticinese Milano: Scopri il murales di Ozmo per Espolon



SPONSOR

SUV PEUGEOT 2008

SUV Peugeot 2008. Anticipo 0, da 229 € al mese TAN 4,75% TAEG...



Panda, 500 X e molti altri modelli: scopri la gamma Fiat sul Listino Motori di...



Gamma Peugeot: tutte le informazioni più aggiornate sul nuovo Listino Motori...



La tua auto sul Listino Motori di Gazzetta: tutte le informazioni sulla gamma...



SPORT

Stagione alle porte: gli azzurri della neve scaldano i motori



SPORT

Plushenko nel Centrale del tennis al Foro Italico per regalare lo spettacolo del...

Commenta per primo

Lascia il tuo commento



• L'inaugurazione della nuova sala polivalente a Villazzano Tre. Il locale è stato ricavato in un edificio Itca (Foto: A. Neri - A3)

Villazzano Tre, inaugurata la nuova sala polivalente

Taglio del nastro. Il locale ricavato in un edificio dell'Itca da tempo ormai inutilizzato. Tra le proposte, anche la "Vecchiala che vorrei", progetto per over 65 coordinato dall'Uisp

CLAUDIO LIBERA

ritorno. Da ieri, al civico 82 di via Conci a Villazzano Tre, in una struttura fino a pochi giorni fa disabitata, di proprietà dell'Itca, dove un tempo c'era un negozio di trafilati, la gelateria Bistrò alle Torri, ora c'è la sede per incontri tra le persone che risiedono nel quartiere ma non solo. Come hanno detto la presidente della Circonserizione Simonetta Dellantonio e Roberta Locchi, coordinatrice del Comitato Trentino Uisp «ora il quartiere ha un punto di ritrovo non itinerante come accaduto ne-

• **Due anni "itineranti"**
il quartiere ora ha un punto di riferimento fisso per gli incontri

• **Le opportunità**
Dalla ginnastica alla visione di documentari

gli ultimi due anni». Infatti, fino ad ora ci si poteva incontrare nell'atrio delle torri, nella sala circoscrizionale o dell'oratorio, sempre "prestate" a volontari ed operatori delle associazioni che, sotto il coordinamento di Uisp, hanno dato vita a varie realizzazioni. Compresa "La vecchiala che vorrei", progetto territoriale coordinato da Uisp, rivolto alle persone adulte over 65 anni, che abitano nella zona di Madonna Bianca e di S. Giuseppe S. Chiara. Il tutto nasce due anni fa dal bando Welfare a Km 0 Indetto dalla Fondazione Caritro che ha visto la Uisp capofila di partner quali Comune, Itca, Apip Margherita Grazioli, Cooperativa sociale Fai, Associazione Noi Quartieri, Associazione Ama, Auser, Cooperativa Neuroimpronta, Saluteeducazione, Farmacie Comunalì Aps. Da ieri, quindi, tutti possono incontrarsi secondo un calendario ed un orario stabilito con le coordinatrici e dar vita ai progetti illustrati pure in un puzzle a murale in cui sono elencate le attività svolte e quelle che



• Roberta Locchi, coordinatrice del Comitato trentino Uisp

si vorrebbero portare a termine. Si tratta di un progetto che, attraverso l'incontro, il dialogo, il conoscersi diventa punto di riferimento. Anche attraverso la promozione di proposte, come la ginnastica dolce, quella mentale, la visione di documentari, il controllo farmaci, con l'obiettivo di entrare in relazione soprattutto con quelle meno dedite e meno allenate alla relazione sociale, coinvolgendole nelle inizia-

tive. Il progetto si pone come obiettivo quello di interfacciarsi e relazionarsi con chi non esce di casa, anche andando a casa sua a fare ginnastica, chi sta vivendo un particolare momento della vita e non è pronto o non se la sente di partecipare. Ed a lodare questa via anche le note suonate da Luigi, che ha deciso che vuole creare un una band dai capelli bianchi. Chi vuol partecipare è libero di farsi avanti.

TAVERNA Un tavolo di lavoro promosso dalla Uisp per discutere dell'impianto Comunità di intenti per Ciricilla

Amministratori e tecnici uniti nella battaglia per la riapertura della sciovia

di ROSANNA BERGAMO

TAVERNA. Profuono rissu di appunti di riflessione obbligate di buoni propositi. Un'occasione che in un noto locale catanzaro ha visto protagonisti amministratori comunali ed amministratori comunali al centro dell'attenzione promulgando di fronte la sciovia di Ciricilla la sua necessaria riapertura. Un tavolo di lavoro voluto dal comitato Uisp guidato da Polio Ieri, dalle associazioni sportive "Calabride", presieduta da Riccardo Iella, "Bio Club Calcio" fondata da Fabio Orsino mantenuto in questo frangente da Bianca Zupo, presidente della FISI-CAL (Comitato Calabro Luceo), "Naturalmente Sport" guidata da Salvatore Mestari e che ha registrato la presenza di sette sindaci dei comuni che gravitano intorno all'unico impianto di risalita del catanzaro: tralasciando abbantano a se stesso da decenni. Da tutti, unanimemente, paleata l'impellente di non tergiversare oltre: la sciovia deve essere riaperta in tempi ragionevolmente brevi.

A supporto di questa convinzione, innanzitutto, in tanto attesa, finalmente, comunione di intenti, non più campandissimi delerari, ne guerre tra poveri a chi si accaparrò il finanziamento migliore per il proprio comune, ma la voglia di concorrono tutti insieme alla rinascita di un territorio ricco di meraviglie. Una presa di posizione in realtà già evidenziata ai tempi della progettazione per la realizzazione del Museo Fata, tutte le ammini-



Un momento dell'incontro

strazioni dell'interland catanzaro preferirono sacrificare finanziamenti a favore dei propri comuni per privilegiare un unico progetto che garantisce sviluppo e crescita turistica. Tutti uniti dunque nel perseguire un unico obiettivo, la realizzazione di un'opera importante che non dovrà rimanere una cittadella nel deserto ma piuttosto diventare un polo attrattivo d'eccezionale che concentri su di sé un numero cospicuo di attività,

non banalmente ma, almeno all'inizio, in grado di soddisfare le esigenze di un discreto numero di fruitori.

Presenti all'incontro tra gli altri, Carmelo Sanza, ex sindaco di Taverna appassionato di natura e sport, il dirigente regionale Giovanni Aramini il quale ha sottolineato la necessità di riuscire ad intercettare i fondi comunitari, un bacino di finanziamenti spesso poco sfruttato. Importante, a detta dei presenti, il contributo dell'am-

ministrazione comunale di Taverna che con il sindaco Sebastiano Tarantino, si sta adoperando presso INVI Italia per reperire la somma necessaria all'acquisto dell'intera area, oggi sotto l'egida di ARSA. Intenzioni poi le proposte dei vari sindaci presenti, tra questi, Vincenzo Marino, primo cittadino di Pentone, ritenendo la necessità di ampliare l'area sulla quale creare degli spazi sportivo-ricreativi, ha avanzato la proposta di creare un collegamento, una pista che congiunga il lago Passante alla sciovia di Ciricilla. L'impianto di risalita garantirà piste di snowboard, sci alpino, consentendo anche agli atleti locali di allenarsi a casa senza essere costretti a spostarsi nelle regioni dell'estremo Nord della Penisola, ma, nelle intenzioni dei protagonisti di questa nuova "Primavera" per Ciricilla che molti auspicano sia fiera di concrete novità, sarà anche destagionalizzata con piste di mountain bike, corsi di equitazione, escursioni, orienteering.

di RIPRODUZIONE RISERVATA

SELLIA

Variazione di bilancio e piano dei lavori: oggi in aula

SELLIA - Le variazioni al bilancio di previsione arrivano in Consiglio comunale a Sella. È stato il sindaco della comunità, Davide Zichinella, a convocare per oggi pomeriggio alle ore 17 la seduta della pubblica assemblea. In caso contrario, se non sarà raggiunto il numero legale per svolgere il Consiglio, la seconda convocazione è prevista per il giorno successivo, alla stessa ora. Sono in tutto tre i punti all'ordine del giorno scelti dal primo cittadino Zichinella. Infatti dopo l'approvazione dei verbali di seduta precedente, maggioranza e opposizione, passeranno a discutere e ad approvare la variazione al bilancio di previsione finanziario 2019-2021. Con l'ultimo punto, infine, è in programma la discussione sulla variazione al piano triennale delle opere pubbliche.

b. s.

SOVERATO In manette un 52enne Ruba un cellulare su un furgone, poi tenta di opporsi all'arresto

SOVERATO - Ruba il cellulare in un furgone, poi, una volta raggiunto dai carabinieri oppone resistenza. I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Soverato, hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, Giuseppe Lorusso, 52enne, pregiudicato, residente a Catanzaro.



Un posto di blocco dell'Arma

In particolare, nella mattinata di venerdì grazie ad una tempestiva segnalazione pervenuta sul numero di pronto intervento 112, i militari sono intervenuti in Via Camerati, ove era stato segnalato un furto su un furgone in sosta.

Giunti sul posto, gli operanti hanno riscontrato la veridicità della notizia, apprendendo che, un uomo, approfittando del temporaneo allontanamento del conducente del mezzo, si introduceva nell'abitacolo impossessandosi del telefono cellulare di quest'ultimo.

A questo punto attivato il servizio di localizzazione sul dispositivo, i militari individuavano il soggetto nei pressi della stazione ferroviaria di

Soverato e, nella circostanza, nonostante l'atteggiamento minaccioso e i numerosi tentativi di divincolarsi, lo sottoponevano a perquisizione personale, rinvenendo il cellulare asportato poco prima.

Il prevenuto, pertanto, è stato condotto in caserma e tratto in arresto, con l'accusa di furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale, mentre il cellulare è stato riconsegnato al legittimo proprietario.

La Seconda Sezione Penale del Tribunale di Catanzaro ha convalidato l'arresto, disponendo la misura cautelare all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

di RIPRODUZIONE RISERVATA

SOVERATO Presentazione del libro del docente Umg I "ritmi dell'anima" di Barni Il servizio di Guardia Medica

di ROSANNA PARAVATI

SOVERATO. È un libro che racconta la vita di un uomo, il suo cammino, le sue battaglie, le sue conquiste. Un libro che parla di un uomo che ha fatto della medicina un modo di vivere, un modo di pensare, un modo di essere. Un libro che parla di un uomo che ha fatto della medicina un modo di vivere, un modo di pensare, un modo di essere. Un libro che parla di un uomo che ha fatto della medicina un modo di vivere, un modo di pensare, un modo di essere.



Tullio Barni

venti anni sviluppato la professione di Ordinario di Anatomia Umana, presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia all'Università Magna Graecia di Catanzaro ed attivo in numerosi settori di ricerca, tra cui biologia della riproduzione, nuova genesi e oncologia molecolare.

La Montebello ha aggiunto come Barni, pur avendo scritto numerosi saggi e trattati scientifici, è esordiente nella narrativa attraverso questa opera che raccoglie racconti su storie di vita apprese durante il servizio di Guardia Medica, in quegli anni '80 quando il professore era un giovane medico. Presente all'iniziativa l'autore, il quale ha sottolineato come il libro nasce dal ritrovamento, in una vecchia borsa, di quegli appunti che lui stesso annotava quando, da giovane medico, costruiva le proprie esperienze in Guardia Medica. Scorrendo le pagine del testo emergono aneddoti molto significativi che raccontano di domande dei pazienti rivoltegli durante il suo servizio.

SOVERATO L'anniversario della fondazione L'Istituto Maria Ausiliatrice spenge le sue 75 candeline

di FLORIANA CICCAGLIANO

SOVERATO. L'Istituto Maria Ausiliatrice ha spento le sue 75 candeline. "Un carisma che fa storia" è il motto scelto per festeggiare l'anniversario della sua fondazione, avvenuta il 28 ottobre 1944.

La giornata di festa si è articolata in tre momenti: il raduno in piazza "Maria Ausiliatrice" e la marcia verso l'Istituto e la celebrazione eucaristica celebrata da Don Gregorio Montillo. Ad aprire la manifestazione è stata la Direttrice, Suor Ausilia De Siena, la quale ha salutato i tantissimi presenti che hanno riempito la piazza, ringraziandoli per il sostegno dimostrato, insieme agli studenti dell'Istituto, dai più piccoli della scuola dell'infanzia ai diplomandi



Un momento dell'incontro

dell'Associazione ex allieve FMA, Linda Lufrieri, la quale ha espresso la sua gioia nel rappresentare le tantissime ex allieve presenti in piazza e ha letto, per l'occasione, la lettera scritta dalle prime studentesse approdato in Italia.

Per celebrare la ricorrenza, l'associazione ha offerto una targa all'Istituto che sventola proprio sul portone d'entrata di quest'ultimo.

Infine, c'è stato l'intervento del sindaco della città, Ernesto Alecci, il quale ha offerto un'altra targa alla Direttrice, nella quale viene definito l'Istituto come "il punto di riferimento per Soverato e come un pezzo della storia di tutti i catanzaresi". "Ogni volta che ho contattato Suor Ausilia per invitare a partecipare a manifestazioni a scopo benefico, questa non ha esitato un attimo nell'affermarmi la sua collaborazione", ha detto Alecci, "quale ha salutato e ringraziato anche il Direttore dell'Opera salesiana di Soverato, Don Mimmo Madoni".

Il ciclismo targato Uisp si prepara a uno degli appuntamenti più attesi della stagione

Quest'anno il campionato d'inverno di mountain bike avrà sei prove e, novità di quest'edizione, partirà a dicembre



Massimo Galletti (<https://www.grossetosport.com/author/massimo-galletti/>)

26 Ott 2019 (<https://www.grossetosport.com/26-10-2019/il-ciclismo-targato-uisp-si-prepara-a-uno-degli-appuntamenti-piu-attesi-della-stagione/151083/>)



(<https://www.grossetosport.com/wp-content/uploads/2019/07/uisp-ciclismo-scuola-di-mountain-bike-ragazzi-in-bici-2019.jpg>)

Il ciclismo targato Uisp si prepara a uno degli appuntamenti più attesi della stagione. Quest'anno il campionato d'inverno di mountain bike avrà sei prove e, novità di quest'edizione, partirà a dicembre. Prima tappa, ancora una volta, a Cala Violina domenica 15 dicembre; poi l'approdo nel capoluogo con la seconda frazione a Grosseto domenica 29 dicembre. Terza tappa il 12 gennaio a Scarlino, poi Montemassi il 26 gennaio, Monte Argentario il 9 febbraio e la tappa conclusiva il 16 febbraio a Follonica.

Da Web

Contenuti Sponsorizzati

I giocatori di tutto il mondo hanno atteso questo gioco!

Forge of Empires

Nuova Grosseto Barbanella, Valleriani e Corti preparatori dei portieri

da Taboola >

SCOPRI
LE OFFERTE
PER TE

COMPRA ONLINE

Prevista la partecipazione anche delle e-bike, che partiranno un'ora prima e seguiranno lo stesso percorso delle mountain bike. Il cronometraggio sarà affidato a Winning Time. Le società organizzatrici sono Team Bike Perin, Team Marathon Bike, Free Bikers Pedale Follonichese e Mt Bike Argentario. La manifestazione targata Uisp gode del patrocinio della Provincia di Grosseto e dei Comuni di Scarlino, Follonica, Roccastrada e Monte Argentario.



Per chi partecipa a tutte le prove bonus di partecipazione di 15 punti. L'abbonamento al campionato (entro il 7 dicembre) costa 70 euro, l'iscrizione alla singola gara 15 euro. Per info 3383598217.

Viaggi organizzati USA

Tante proposte e idee di viaggi a negli 'Stati Uniti'.

Uat Viaggi

Scopri di più >

Ti potrebbe interessare



(<https://w.nativity.com/cs/?idr=5d9dfd05983f533fc99a8...10-2019/il-ciclismo-targato-uisp-si-prepara-a-uno-degli-appuntamenti-piu-attesi-della-stagione/151083/&ref=htt...>)
Vinci subito una Gift Card da 200€ e divertiti col bricolage

Risparmia & Vinci
(<https://w.nativity.com/cs/?idr=5d9dfd05983f533fc99a8...>)



(<https://w.nativity.com/ci/?idr=5d9dfd08672ec7355d32a...10-2019/il-ciclismo-targato-uisp-si-prepara-a-uno-degli-appuntamenti-piu-attesi-della-stagione/151083/&ref=htt...11-2018%2Fimpianti-sportivi-il-manto-erbosso-dellelmi-di-massa-marittima-e-diventato-come-un-tavolo-da-biliardo%2F124689%2F>)



(<https://w.nativity.com/cs/?idr=5d0121bc701a0c22923c...10-2019/il-ciclismo-targato-uisp-si-prepara-a-uno-degli-appuntamenti-piu-attesi-della-stagione/151083/&ref=htt...>)
500€ al giorno in 3 ore di lavoro

FinanziaDevi
(<https://w.nativity.com/cs/?idr=5d0121bc701a0c22923c...>)